

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 28 APRILE 2009

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

20 presenti, numero legale raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Poli e Vicinelli.

Approviamo i verbali delle sedute del 28 ottobre, 9 dicembre, 24 marzo, 7 aprile, 9 aprile, 14 aprile, 15 aprile, 21 aprile.

Oggetto numero 9: "Comunicazione del prelievo dal fondo di riserva, quinto provvedimento".

Passiamo all'oggetto 10, unico di oggi: "Approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2008". Ha la parola l'Assessore Benuzzi per l'introduzione.

ASSESSORE BENUZZI:

Ritengo utile fare questa breve comunicazione in Consiglio, avendo già illustrato anche in Commissione, i dati del bilancio consuntivo, principalmente per un motivo. Come i Consiglieri avranno avuto modo di vedere nel materiale che distribuiamo adesso ho cercato di illustrare attraverso delle slide una sorta di guida per la lettura della relazione al consuntivo del 2008. Questo perché in diverse circostanze in cui ci siamo confrontati sui temi di bilancio, in particolare dalle opposizioni è venuta una richiesta che ho cercato di accogliere nella modalità che ho appena detto, di rendere più comprensibile, più accessibile, più intelligibile, la documentazione ufficiale di carattere amministrativo che per legge è necessario predisporre in questi casi. Non potendo non predisporre quella documentazione ho cercato di accompagnarla con una guida alla lettura il più possibile più agile e più comprensibile. Spero di esserci riuscito, ma poi me lo direte voi.

Nell'ordine quindi, sto adesso illustrando i contenuti di pagina 9 della

relazione al consuntivo. I dati di sintesi sono quelli che vedete indicati. Il bilancio si chiude con un avanzo di amministrazione positivo per € 4.066.000 circa, di cui 521.611 - pari al 12,8% - libero, cioè utilizzabile per esigenze di carattere particolare che noi dovessimo incontrare nel corso del 2009.

Sottolineo che è importante ovviamente chiudere con un avanzo positivo, ma averne anche una certa quota libera proprio perché è un piccolo polmone in più che si ha a disposizione per fronteggiare eventuali problematiche che dovessero insorgere nel corso della gestione dell'esercizio in corso.

Nell'ambito di questo risultato positivo abbiamo realizzato anche un avanzo economico, cioè un risparmio sulla spesa corrente dell'ente, che viene destinato al conto capitale per € 753.000, cioè circa un miliardo e mezzo lo abbiamo utilizzato per investimenti della Provincia in autofinanziamento.

La gestione di competenza è positiva per € 348.000, che aumenta oltre € 900.000 dopo l'applicazione dell'avanzo 2007. Quindi quella che potrebbe essere assimilata alla gestione caratteristica di una azienda si chiude positivamente con € 348.000 di utile netto.

Il conto capitale, anche in questo caso dopo l'avanzo 2007, è positivo per € 121.000. In questo caso interamente libero ed utilizzabile per i nostri investimenti.

Di questa fitta pagina io direi che sostanzialmente il senso è l'ultima frase, la frase di commento, e cioè come potete vedere - lo vedete meglio dal materiale cartaceo che vi ho distribuito - i risultati, gli indici di bilancio in termini di margini e di saldi sono tutti confermati rispetto al 2007 e in miglioramento rispetto agli anni precedenti. Il che credo sia un risultato positivo, in considerazione della difficile situazione economica che stiamo attraversando e che ha riflessi ovviamente anche sulle entrate della Provincia e conseguentemente sulle spese.

Sempre a pagina 10 della relazione al consuntivo, la slide numero 4, abbiamo indicato l'andamento nel corso degli anni della parte corrente del bilancio in termini di entrate e uscite. Il 2008 si chiude con 165 milioni di entrate e 150 di uscite, quindi con 15 milioni di margine corrente realizzato.

In questo caso credo che siano da segnalare due fatti, due elementi: uno di carattere positivo e l'altro purtroppo di carattere negativo. L'elemento di carattere positivo è la diversificazione delle fonti di entrata. Se osservate l'andamento dal 2004 al 2008 noterete che le entrate tributarie sono

stazionarie, o addirittura in calo, nel 2008 rispetto al 2004 addirittura; mentre aumentano le entrate extratributarie che era esattamente quello che volevamo ottenere, cioè una diversificazione delle fonti di entrate che dà qualche elemento di tranquillità in più al bilancio della Provincia. Nel senso che, come ogni organizzazione, diversifica le fonti di entrate, laddove andasse male una possiamo contare sull'altra. In realtà nel 2009 stanno andando male le entrate tributarie e anche le entrate extratributarie, ma questo è un altro capitolo. Fermiamoci al 31 dicembre 2008.

Per quanto riguarda il consuntivo delle spese abbiamo € 150 milioni ripartito nelle principali voci che vedete: personale, beni e servizi, trasferimenti, interessi e altro. Qui credo che l'aspetto da notare sia che il costo del personale resta sostanzialmente fermo a livelli del 2004 e del 2005, così come anche gli altri tipi di spese. Mentre aumentano - ma in questo caso lo spiegheremo e lo vedremo più avanti - il costo degli interessi che passa da 4 milioni a 8 milioni di euro.

L'aspetto negativo delle entrate è che il nostro bilancio dipende ancora per quasi un terzo dai trasferimenti quasi esclusivamente di carattere regionale. Infatti su 165 milioni di entrate abbiamo € 50 milioni che provengono dai trasferimenti regionali che, come tali, non sono nella nostra disponibilità e soprattutto nella nostra certezza di avere all'inizio di ogni anno. Quindi questo rappresenta un punto interrogativo sull'andamento del bilancio provinciale.

Come sapete, i trasferimenti sono elementi di finanza derivata che non consentono di poter programmare in modo efficace le entrate degli enti locali.

Il conto capitale, che ha come riferimento pagina 33 della relazione al consuntivo, ammonta ad una spesa di € 56.600.000. Le fonti di finanziamento di questi 56 milioni le trovate nella tabella. Come vedete, in parte provengono dai mutui e dai BOP, una parte consistente dai trasferimenti della Regione, una parte significativa nel 2008 è stata reperita attraverso i reinvestimenti di fondi derivanti da alienazioni, e poi abbiamo una voce di circa € 10 milioni che assomma diverse voci minori.

Il commento che qui si può fare credo sia sostanzialmente chiuso in questi due punti. Su un bilancio complessivo di € 340 milioni noi ne investiamo quest'anno circa 60, quindi una buona capacità di investimento, sostenuto in modo significativo attraverso l'autofinanziamento. Infatti di quei 56 milioni quasi 26, pari a quasi il 46%, sono derivanti da autofinanziamento, cioè significa da risorse derivanti direttamente dalla Provincia, o reperite al

proprio interno, o reperite sul mercato dei capitali e quindi a debito.

Sempre guardando gli investimenti compiuti, che mi pare l'aspetto importante dell'attività della Provincia, una Provincia si deve caratterizzare infatti in modo particolare per il titolo secondo della spesa, cioè la spesa in conto capitale per gli investimenti che compie. Ripartendo la spesa complessiva per settori abbiamo che nella viabilità abbiamo investito € 31.800.000, il 56% della spesa; nella scuola abbiamo investito € 13.600.000, il 24%; sull'ambiente abbiamo investito € 3.600.000; per lo sviluppo economico € 1.700.000. Queste sono le principali voci di investimento.

Se rapportiamo queste voci alle risorse messe in campo direttamente dalla Provincia, cioè al netto dei trasferimenti - che torno a dire, sono trasferimenti pressoché esclusivamente regionali - abbiamo che di risorse nostre abbiamo investito quasi € 11 milioni nella viabilità pari al 32%. Confermiamo i 13 milioni nella scuola pari al 30%, e confermiamo anche le altre due voci, € 2.500.000 ed € 1.700.000 rispettivamente all'ambiente e allo sviluppo economico.

In sintesi, sul piano politico credo che si possa affermare, stante queste voci di investimento e questi valori sulle singole voci, che noi investiamo in quei settori sui quali abbiamo puntato sin dall'inizio del mandato, quindi c'è una coerenza fra le cose che abbiamo detto di voler fare sul piano degli investimenti e l'allocazione delle risorse economiche allo stesso scopo.

Un capitolo importante riguarda la gestione dei residui. La gestione dei residui è un aspetto importante sostanzialmente per due motivi. Intanto per un fatto di pulizia del bilancio, cioè non avere eccessivi residui attivi e passivi significa che c'è una buona gestione della disponibilità delle risorse in entrata e in uscita. In secondo luogo perché la gestione dei residui in realtà costringe tutto l'ente, non soltanto il settore bilancio ma in modo particolare i settori direttamente interessati, ad una azione attenta alla validità degli appostamenti delle poste di bilancio. Un corretto utilizzo dei residui quindi consente anche il reperimento di risorse economiche da reinvestire, cioè non ha senso lasciare inutilizzate e immobilizzate delle risorse, se si sa che queste risorse o non possono essere spese, o hanno superato la motivazione per le quali sono state appostate, o i programmi dell'ente sono cambiati. Possono essere riutilizzate per altri programmi e altre finalità.

Ecco perché la gestione dei residui è un fatto particolarmente importante. Come vedete i residui continuano a calare sia quelli attivi che

quelli passivi, e calano di più, il saldo della gestione dei residui è attivo per € 1.500.000 cioè calano di più dei residui passivi pari a meno € 8.600.000 rispetto a quelli attivi pari a meno € 7.100.000.

Il debito. L'onere del debito quest'anno ha raggiunto -il dato che vedete è comprensivo anche della rinegoziazione che abbiamo effettuato oggi, e cioè tramite la rinegoziazione di oltre cinquantadue milioni di euro che hanno consentito di chiudere mutui più onerosi rispetto all'indebitamento derivante dal Bop, se depuriamo appunto quei settantaquattro milioni del 2008 dei cinquantadue e sei che ci sono serviti per chiudere debiti vecchi, noi abbiamo un indebitamento totale nell'anno 2008 che è inferiore a quello del 2007, siamo infatti intorno ai diciottomilioni di euro di saldo fra quota capitale e quota interessi, contro i venti di due anni fa, del 2007, contro i quindici del 2006 e analoghe voci del 2005 e del 2004.

Questo andamento è spiegabile con due motivazioni, in particolare quello degli interessi. Quello degli interessi è spiegabile perché noi abbiamo ovviamente accumulato stock del debito che matura interessi ma non solo, abbiamo anche – utilizzando la metodologia di Bop che entrano in ammortamento subito, nello stesso anno in cui vengono sottoscritti i buoni anziché i mutui il cui ammortamento invece può essere rinviato a un anno o addirittura a due anni dopo – deciso di allineare, quindi fotografare in modo più puntuale, la situazione del debito della Provincia con un'operazione che giudichiamo virtuosa. Pagare subito il debito che si accende è un fatto che consente di alleggerire le rate future e di non lasciare un peso eccessivo agli amministratori che verranno dopo di noi.

Sul debito vale la pena fare anche questo approfondimento che troverete in modo anche più dettagliato a pagina 7 della relazione, qui ne riporto solo la sintesi. L'attività di rinegoziazione del debito stesso e di ristrutturazione del debito è andata avanti, in modo particolare nel triennio 2006 – 2008, e ha generato risparmi per l'ente di oltre quattordici milioni di euro.

Come vedete dalla tabella, la somma dei risparmi annui che abbiamo realizzato, nelle cifre che sono indicate anno per anno e banca per banca, quindi in modo estremamente trasparente e puntuale, dà appunto quattordicimilioni e duecentodiecimila euro.

Questa che chiamiamo politica di gestione attiva del debito, che abbiamo chiamato e che continuiamo a pagare perché si chiama così, ha prodotto sostanzialmente due cose: ha consentito di sostenere un andamento tendenziale

del debito significativo anche in una fase di tassi crescenti - ancorché poi abbiamo deciso con il 2007 comunque di porre un tetto e di cominciare l'inversione di tendenza e cominciare ad abbassarci, in particolare a partire dal 2009 - e ha consentito il fatto che le entrate correnti che, come abbiamo detto nel corso allora tempo, in modo particolare le entrate tributarie si sono ridotte e così via, potessero essere interamente destinate a sostenere maggiori costi, in particolare costi fissi.

Noi abbiamo un andamento dei costi fissi che nel corso del quinquennio è stato particolarmente significativo ma lo vedremo dopo in modo più dettagliato.

Quest'operazione di ristrutturazione del debito ha consentito di continuare a sostenere alti ritmi d'investimento e di arrivare sostanzialmente alla fine di questo mandato senza impatti significativi sul bilancio. Arrivati qua è necessario cominciare a invertire la tendenza e infatti per il 2009 noi puntiamo all'indebitamento netto uguale a zero cioè tanti mutui chiuderemo nel 2009 e tanti Bop faremo nel 2009, quindi non ci sarà più un saldo positivo nello stock del debito che non aumenterà più ma comincerà invece a deflettere in valore assoluto.

In sintesi che cosa pensiamo di avere ottenuto con questo esercizio 2008? In sostanza il 2008, mi pare che dai dati emersi traspare in maniera evidente, si chiude in modo positivo e non genera impatti di appesantimento sul bilancio 2009. Noi chiudiamo tutte le pendenze del 2008, tutti i costi nel 2008 li lasciamo nel 2008 e quindi non generiamo uno zainetto di difficoltà sul 2009 che avrebbe potuto essere, stante anche l'andamento dell'esercizio 2009 in sé, piuttosto gravoso.

Il secondo punto importante, che ritengo valga la pena sottolineare, è che noi abbiamo rispettato l'impegno che ci eravamo assunti fin dall'inizio del mandato ma viepiù nel corso del tempo di non lasciare eredità problematiche ai nuovi amministratori che verranno dopo le elezioni del 6 e 7 giugno.

Quando dico "eredità problematiche" mi riferisco evidentemente a eredità derivanti dalla gestione attuale, ovviamente i colleghi futuri si troveranno a scontrarsi con tutte le difficoltà strutturali con le quali ci siamo scontrati noi nel corso di questi anni.

Parlando della politica di bilancio la definirei in questo modo: una politica di bilancio attenta alle esigenze di equilibrio, come deve essere, ma non esasperatamente depressiva rispetto all'attività dell'ente cioè abbiamo

mantenuto un'attività significativa sul territorio, credo che sia riscontrabile appunto dalle voci di bilancio, pur dovendo fronteggiare una situazione di entrata in calo, costi crescenti, rigidità di bilancio e conseguenti.

Un aspetto quindi particolarmente significativo è questo perché quando un bilancio è troppo ingessato è chiaro che si va a incidere in modo pesante sull'attività che significa per noi sostanzialmente sul piano dell'erogazione dei servizi ai cittadini e sugli investimenti da realizzare.

Naturalmente, lo ricordavo prima e lo riprendo perché è il punto saliente di questo passaggio della relazione, restano immutati – ma non può che essere così perché non dipende dalle nostre possibilità – tutti i problemi strutturali del nostro bilancio, che sono tipici di tutte le Province, e cioè: entrate correnti dipendenti dal ciclo economico e dai trasferimenti in riduzione, costi fissi in aumento e conseguentemente una rigidità che aumenta di bilancio e soprattutto il patto di stabilità che è ancora lì e che ci condiziona la vita tutte le mattine che ci alziamo e veniamo a lavorare. Quando dico “ci condiziona la vita tutte le mattine che ci alziamo e veniamo a lavorare” lo dico proprio nel senso letterale del termine perché condiziona noi come ente pubblico, condiziona i soggetti economici del territorio perché se non li paghiamo dopo aver fatto i lavori ovviamente si accentuano le loro difficoltà economiche ma questo è il dato di fatto con il quale ci troviamo a operare quotidianamente.

Un esercizio che si chiude abbastanza bene, che lascia in pregiudicato il 2009, che lascia un bilancio strutturalmente sano anzi direi un bilancio sano e strutturalmente condizionato da quegli elementi che ricordavo prima.

Vorrei cogliere l'occasione in queste due ultime slide finali, davvero un minuto ciascuna, per fare una brevissima sintesi dei risultati di bilancio che hanno caratterizzato quest'amministrazione in ordine ad alcuni punti che ho richiamato prima e che riprendo appunto in una visione prospettica, anzi una visione retrospettiva.

L'avanzo di amministrazione libero si è consolidato sia in valore assoluto che in rapporto all'avanzo locale. Come vedete nel 2005 era trecentoquarantuno milioni di euro, poi si è andato assottigliando e ha ripreso quota nel 2008 portandosi sopra il mezzo milione e percentualmente sull'avanzo di amministrazione complessivo aumentando il proprio peso percentuale fino a quasi il 13%.

Abbiamo realizzato un riequilibrio importante del conto capitali, infatti il saldo netto da finanziare è andato progressivamente migliorando, siamo

passati dai meno ventuno milioni del 2005 ai meno quattro del 2008 e si era già stabilizzato nel 2007.

L'andamento della spesa corrente è stato governato, lo vediamo da questa tabella, proprio per fronteggiare la crescita dei costi fissi. La spesa corrente al netto delle spese per funzioni delegate passa da novantacinquemilioni di euro a centodieci del 2008, con un aumento quindi del 16%. Naturalmente bisogna tenere conto dell'inflazione e l'inflazione, che è pari al 9%, si mangia – diciamo così – il 60% di quell'incremento quindi a parità di potere d'acquisto noi abbiamo implementato e accresciuto la spesa corrente del 7% complessivamente cioè mettendoci dentro i rinnovi contrattuali e l'aumento dei costi di servizi. Tutta la spesa corrente ha avuto questo andamento che mi pare particolarmente significativo.

La frenata sulla crescita dell'indebitamento, che ricordavo prima, è cominciata già nel 2007, abbiamo raggiunto quello che abbiamo ritenuto essere il top da poter toccare per cominciare a stabilizzarci e poi, come ricordavo prima, nel 2009 cominciare a scendere. Nel 2006 l'indebitamento era cresciuto infatti di oltre il 15%, quasi il 16%, rispetto al 2005, cominciamo a stabilizzarlo nel 2007 e proseguiamo nel 2008 e nel 2009 dovrebbe chiudere agli stessi valori del 2008 o quasi.

Per questa serie di numeri e di risultati che vi ho presentato, anche in una carrellata molto rapida, molto veloce ma sufficientemente significativa e approfondita per fare capire appunto i trend e le tendenze.

Mi pare che questo mandato dal punto di vista dei numeri di bilancio, non voglio tornare sugli argomenti che abbiamo affrontato un paio di Consigli fa quando abbiamo fatto il consuntivo di mandato, e parlando della politica di bilancio ha raggiunto dei risultati che sono questi e che mi paiono appunto significativi da consegnare alla nuova amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto?

Consigliere Finotti dichiarazione di voto.

Chiedo scusa, Consigliere, voglio ringraziare naturalmente i revisori presenti, il Presidente Dall'Oglio, il Consigliere Penzo che avevo visto e l'altro revisore, il dirigente Tommasini e anche la dottoressa Gualtieri e tutti gli altri che sono presenti, anche la signora che è sempre presente.

Il Consigliere Leporati fa un intervento precedente al Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io sarò più veloce della luce.

La presentazione dell'Assessore e anche quanto ha esposto non è che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Scusi, si è bloccato l'impianto e mentre parla Leporati inquadrare me potrebbe essere pericoloso per gli ascoltatori, non vorrei confondere chi è in collegamento web. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Dicevo che quanto asserito dall'Assessore ripete il solito canovaccio quindi non è che abbiamo fatto un approfondimento ulteriore. Mi sono segnato quattro punti e voglio fare qualche considerazione sulla relazione dei revisori che ho letto, che è corposa e anche con degli spunti interessanti.

Ho tratto quattro flessi: 1) su centocinquanta milioni di spesa corrente solo trentacinque sono erogazione di servizi, ben quaranta di personale e cinquantaquattro trasferimenti ad altri enti. Quello che abbiamo potuto coniugare in questi cinque anni è questo andamento, c'era una canzone una volta che diceva "andamento lento", questo più che essere un...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Chiedo scusa Consigliere Leporati, chiedo alla Consigliera Cocchi se può venire perché ho un problema urgente, grazie.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Dicevo, né più né meno, quello che abbiamo avvertito in questi quattro anni perché il 2008 è il quarto anno, e quindi non c'è stata una inversione di rotta.

Nella finanza pubblica è difficile invertire l'ordine dei numeri perché non è un'azienda privata, quindi la normativa e l'approccio è sempre molto burocratico e molto amministrativo. Comunque la tendenza nel tempo non c'è stata di questa inversione di rotta.

Se solo, su 150, 35 sono i milioni che vanno erogati per i servizi bisogna che ci poniamo una domanda sul modello Provincia, cioè se la Provincia ubbidisce a certe regole e rituali di mantenimento dell'ente, oppure se la Provincia è capace di autoriformarsi all'interno del rapporto con gli altri enti locali.

Secondo flash. La gestione di competenza è in perdita a meno 2,7 milioni di euro.

Terzo flash. Anche il conto economico sarebbe in perdita, se non ci fossero delle poste straordinarie.

Quarto flash. Aumenta l'indebitamento per € 15 milioni: vedi Stato del patrimonio.

C'è qualche spiraglio per cui si intravede una azione tesa al recupero di una situazione disastrosa. Abbiamo poi l'artificio contabile dell'operazione BOP che cala come un macigno su quello che è stato effettuato dall'organo politico. E vi sono interessanti considerazioni poste all'attenzione del Consiglio, ma soprattutto io penso all'attenzione della Giunta al riguardo della relazione del Collegio dei Revisori, perché dipendiamo da cause di natura legale, ci sono richieste di accantonamenti per cifre non di poco conto.

Mi ha interessato, anche perché è un impegno che non è solo relativo al sistema delle Province ma al sistema degli enti locali, quella specifica ricognizione in materia di società partecipate delle quali non ho scorto nessuna menzione nell'intervento dell'Assessore. Cioè se la città o se il territorio si modificano nel tempo, è ovvio che anche l'istituto - se così lo possiamo rappresentare - delle società partecipate per la Provincia si deve modellare rispetto alle modificazioni in corso.

Noi qui abbiamo potuto apprendere da un'ottima relazione dell'amministratore delegato dell'ente Fiera tutto quello che l'ente Fiera pensa di svolgere. Parlo da questo punto di vista degli azionisti pubblici: è il caso che gli azionisti pubblici, in primis la Provincia, rimodellino e reinventino un loro status, una loro presenza, che non può essere solo coniugata alla partecipazione. Non è detto che chi partecipa di più, chi ha di più, possa essere in grado di dare possibilità poi maggiori, in quel caso per quelle istituzioni o per le istituzioni in senso lato.

Quindi c'è la necessità che la Provincia riveda, non solo sulla base di questo invito che parte dalla legge Finanziaria del 2007, ma sulla base di una ridefinizione degli ambiti di partecipazione, al riguardo di enti che si stanno o

che sono nell'ottica di rivedere compiutamente il loro riposizionamento nell'ambito del sistema degli enti a partecipazione anche pubblica.

Quarta considerazione che fanno i Revisori: "A proseguire nell'azione di verifica dei residui attivi e di attivare ogni utile azione per il recupero delle morosità accertate alla fine dell'esercizio 2008". Sono avvertimenti.

Ci sono considerazioni al riguardo anche del problema di più cause legali che condizionano in un certo modo anche il bilancio, questo bilancio del 2008, con riflessi nei bilanci futuri.

Da questo punto di vista, non essendoci delle novità di sorta e non avendo avuto il coraggio di coniugare elementi di novità anche con un forte processo di riorganizzazione interna al riguardo dell'ente, al riguardo delle scelte tradizionali, non mi pare che ci siano delle novità di sorta. Quindi sicuramente è da licenziare con un intervento piuttosto sbrigativo perché non essendoci altre novità di sorta e non essendoci segnali politici di ravvedimento siamo su questa lunghezza d'onda che purtroppo oscura dal punto di vista della negatività questo bilancio della Provincia.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

A nome del gruppo misto, che è costituito da me medesimo, una considerazione prima di dire il voto, che è questa. Abbiamo sentito ancora una volta presentare il bilancio della Provincia con quelle che sono le sue luci ed ombre, ma sostanzialmente promuovendo quello che è il lavoro fatto in questo ultimo scorcio, anno del mandato, e più complessivamente con una ricognizione di quello che è stato l'andamento in questi anni.

Io non discuto che con la tecnica dei numeri si possano fare grandi cose. So, ad esempio, che ieri in Consiglio Comunale la discussione del bilancio consuntivo c'è stata una forte contestazione da parte delle organizzazioni sindacali a nome dei lavoratori e delle lavoratrici precarie, in particolare quelle degli asili nido.

Noi abbiamo avuto per mesi qui dentro lavoratrici e lavoratori precari che hanno espresso il disagio, il malessere e la frustrazione di una condizione

di lavoro e di vita che proprio il rapporto di lavoro con l'ente Provincia ha reso precaria, oltre il limite della propria attività, ma influenzando appunto su quella che era la loro quotidianità.

Io credo che sarebbe stato bello sentire dalle parole di un Assessore di una forza progressista, o che così si definisce, far aprire finalmente, proprio in fine di mandato, una riflessione su quella che è questa condizione, in particolare in questa condizione. Non è stato fatto nei mesi in cui le lavoratrici e i lavoratori precari erano presenti in quest'aula, non è stato fatto neanche oggi.

Dicevo che con la tecnica dei numeri si possono fare grandi cose. È di una decina di giorni fa, proprio su questo tema, una dichiarazione della Presidente Draghetti che diceva abbiamo ridotto dal 22% al 4% il numero degli impiegati, dei lavoratori precari, della dipendenza dal lavoro precario all'interno della Provincia. E noi in un nostro comunicato dicevamo: certo, si è ridotto dal 22% al 4% perché quei precari non lavorano più, né nella Provincia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Presidente Draghetti per cortesia non interrompa il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Non c'è problema. A verbale, tutto quello che si vuole. A verbale credo restino anche, per lo meno nel nostro verbale interiore, tutte quelle lavoratrici e quei lavoratori che sono stati espulsi in questi anni definitivamente dal ciclo produttivo senza alcuna possibilità di ritorno.

Credo che questa sia la cifra reale intorno alla quale si debba ragionare, così come si dice abbiamo impegnato fondi per l'edilizia scolastica. E per esempio non si dice contestualmente, che è un dato per altro noto, che il piano decennale dell'edilizia scolastica che si doveva concludere...

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Assessore Benuzzi lasciate terminare il Consigliere Spina che è stato interrotto anche precedentemente. Dopo di che potete replicare.

Consigliere Spina prosegue. Il Consigliere Spina ha diritto di parlare e di non essere interrotto, come tutti i Consiglieri di questo Consiglio. Avremo modo e tempo, anche in campagna elettorale, di confrontarci.

Prego Consigliere Spina, continui.

CONSIGLIERE SPINA:

Per quanto mi riguarda, essendo che ho una ferrea concezione laica, per lo meno della mia esistenza, e non credo né in un inferno né in un paradiso, credo che il problema non sia la lettura del Consigliere Spina o dei singoli Consiglieri, ma sia quella che i cittadini possono fare e potranno fare anche in campagna elettorale di quelli che sono i dati.

Lei Assessore dice a me di leggere che è in linea. Il piano dell'edilizia scolastica non si concretizzerà nel 2014 bensì nel 2015 con un anno di slittamento. Le aule sono 311, esattamente come per il 2014 ma si slitta di un anno. Ne sono state realizzate nella prima metà del piano decennale, cioè nel quinquennio 2004-2009, 60 su 311. Se i cittadini leggono, come io penso leggono, sanno esattamente di fronte a che cosa si trovano indipendentemente dai toni propagandistici che vengono usati anche in sede di bilancio consuntivo.

Questa è la realtà dei fatti. Così come si dice abbiamo impegnato risorse nella viabilità. Noi sappiamo che vengono insegnate risorse nella viabilità e che comunque uno dei pallini di questa amministrazione - sono parole della Presidente Draghetti di qualche settimana fa in piena campagna elettorale - cioè il continuare a rimarcare la necessità di grandi opere infrastrutturali, come ad esempio il passante nord, che è invisibile alla stragrande maggioranza dei cittadini che vivono nei territori all'interno dei quali questo deve cadere e che chiedono piuttosto interventi di carattere sociale, come per esempio potrebbero essere le aule scolastiche o i servizi. Lo diceva prima il collega Leporati, solo una quota marginale del bilancio è impegnata in servizi.

Da queste considerazioni il voto negativo del gruppo misto di questo Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola? La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Vede Presidente, a me dispiace che concludiamo i lavori del Consiglio nella maniera nella quale l'abbiamo conclusa oggi perché dimostra la mancanza di rispetto che tante volte noi abbiamo fatto notare da parte della Presidente, e oggi anche da parte della Giunta, nei confronti dei Consiglieri.

Non mi sembra di ricordare, se non battute molto veloci, che relazioni da parte della Presidente o dell'Assessore siano state ripetutamente interrotte da parte dei Consiglieri. Oggi abbiamo assistito ad una dichiarazione di voto di un Consigliere che è stata due volte interrotta da una risposta della Presidente e da un intervento più lungo dell'Assessore al bilancio, contestando quelle che erano le affermazioni che diceva il Consigliere in questione.

È legittimo che i Consiglieri possano avere pareri diversi dalla Giunta, che la Giunta possa avere pareri diversi dai Consiglieri. Ma il rispetto reciproco consente al Consigliere di dire quello che pensa. Se poi i dati che sono stati riportati dal Consigliere non sono reali per la Giunta, questa potrà fare come sempre, come spesso ha fatto, comunicati stampa o altre possibili strumenti - penso a tutto quello che è stato fatto negli ultimi tre mesi di pubblicità elettorale - per contestare le dichiarazioni che sono state fatte.

Venendo al bilancio consuntivo, dopo l'intervento del Consigliere Leporati credo che non sia rilevante intervenire altrimenti, anche perché ovviamente un bilancio consuntivo è fonte delle politiche di quelle che sono state le politiche dell'ente. Un bilancio consuntivo dell'ultimo anno è fonte delle politiche che sono state portate avanti dell'ente in questi cinque anni, tre per quello che riguarda l'Assessore Benuzzi, cinque anni per quello che riguarda la Giunta.

Il dibattito sul consuntivo lo abbiamo già fatto una ventina di giorni fa nel quale ci siamo confrontati, ovviamente con posizioni opposte sui risultati ottenuti, ma credo che oggi di ripeterlo sarebbe una situazione abbastanza ridicola.

Vorrei solamente dire che ci rendiamo conto tutti, Assessore Benuzzi, della situazione che vive come bilancio la Provincia, che vive in funzione di quella che è la situazione economica a livello nazionale, i rapporti con il governo centrale e gli enti locali, una situazione di crisi che colpisce ovviamente in maniera pesante, soprattutto nell'ultimo periodo, anche il nostro territorio.

Crediamo che però al momento nel quale una Provincia deve operare delle scelte, proprio perché c'è questa situazione di crisi, così come lo abbiamo detto quando è stato presentato il bilancio preventivo 2009, debba altresì rispondere di quelle che sono state le scelte che sono state fatte negli ultimi anni. Delle scelte che non ci trovano assolutamente d'accordo, delle scelte che hanno portato a nostro parere una spesa di soldi in maniera sbagliata. Che siano le politiche di pace, che siano delle altre, lo abbiamo sempre detto. Sicuramente una maggioranza diversa avrebbe operato in una maniera diversa.

Quindi è chiaro che il voto che noi oggi diamo al bilancio consuntivo è ovviamente, coerentemente con quella che è stata la posizione nostra in tutti questi anni, un voto altamente negativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere Finotti.

Prego Consigliera Cocchi.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente.

Io vorrei aprire questo ultimo intervento sul bilancio consuntivo proprio ringraziando la struttura, e ovviamente l'Assessorato, per aver portato dentro la chiusura di questo mandato amministrativo il consuntivo. Sappiamo benissimo che il termine per la presentazione di un bilancio consuntivo è il 30 di giugno, il volerlo approvare entro il 30 di aprile credo che sia il segno di chi ha portato un peso e questo peso lo vuole portare fino in fondo. Quindi anche l'approvazione di questo consuntivo 2008 in questa data ha il segno di chi ha portato a termine i propri impegni fino in fondo.

Molte delle cose che sono state già dette dall'Assessore non vorrei riprenderle perché sono state già oggetto anche dell'incontro che noi abbiamo avuto in Commissione, e già in quell'occasione mi espressi.

Io credo che il bilancio consuntivo 2008 sia un bilancio davvero significativo soprattutto per le difficoltà nelle quali si è trovata tutta la struttura a dover gestire minori risorse rispetto a quelle preventivate.

Circa 7 milioni sono stati gli euro sottratti, di variazione in variazione, nell'arco del 2008 come minori entrate. E solo il progetto sicurezza ha dato un contributo alle entrate extratributarie del nostro bilancio. Credo che a proposito proprio di questo progetto vada sottolineato un aspetto che forse non

abbiamo avuto l'attenzione di farlo in momenti precedenti, quando di questo progetto sono state presentate le risultanze. Una sottolineatura quindi che vorrei invece fare in questa circostanza perché credo che lo meriti, e soprattutto merita perché parliamo di vite umane: le morti sulla strada nell'anno 2007 mi risulta essere state 165, nell'arco del 2008 le morti sulle strade sono state 80. Quindi una riduzione che va ben oltre il 50%. Io credo che questo intervento che è stato molte volte discusso, anche non condiviso, vada invece a significare molto dell'azione che questa amministrazione ha intrapreso in questi anni.

Credo che un'altra sottolineatura, un numero quasi secco in termini proprio di percentuale, quasi il 90%, cioè molto vicino al 90%, dei progetti collegati ai programmi hanno trovato attuazione quasi nella loro interezza. Credo che anche questa sia una sottolineatura di un progetto di bilancio presentato nel 2007, che peraltro nel corso del 2008 sono stati a seguito del patto di stabilità e a seguito di tutte le Finanziarie e di tutti gli aggiustamenti che nel corso dell'anno la Finanziaria ha fatto, quindi il governo ha fatto, una difficoltà ulteriore quando le risorse purtroppo non erano risorse certe.

Quindi io credo che la gestione di questo bilancio sia stata, non solo quello del 2008 ma tutta la gestione economico finanziaria questo ente, in questi anni una gestione estremamente capace, estremamente attenta. Lo dimostra il fatto come dati importanti, per esempio credo che sia molto significativo ricordare, così come già l'Assessore faceva poc'anzi, l'aumento delle entrate extratributarie passato nell'arco 2004-2008 dal 6% al 16%. E questo va nella direzione di rendere questo bilancio uno strumento più flessibile rispetto a quella rigidità che in tutti questi anni ha espresso.

Io credo quindi che il giudizio non sia che estremamente positivo, con una valutazione che non va solo rivolta al consuntivo del 2008 ma a tutta la gestione economico finanziaria che questo ente ha voluto esprimere in questi anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliera.

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Brevemente per dire che il voto favorevole che diamo a questa

valutazione di fine mandato sul bilancio non può non essere accompagnata anche da una valutazione del contesto nel quale questa manovra di bilancio si è inserita. Cioè da un lato sicuramente la crisi economica, la riduzione delle entrate, il patto di stabilità con tutto quello che ha comportato ha indubbiamente condizionato il lavoro dell'amministrazione e ha cambiato sostanzialmente anche l'ordine di grandezza e i criteri per affrontare la gestione economica.

Il risultato complessivamente è positivo. Naturalmente non deve farci sottacere che rimangono aperte questioni importanti per il futuro del ruolo della Provincia, del contesto del territorio, anche in ordine all'attribuzione delle sue competenze e in ordine al rapporto tra la composizione delle entrate, la possibilità di continuare a erogare le prestazioni sia in termini di realizzazioni di programmi relativi alla parte in conto capitale, sia relativa ai servizi e tutto quello che comporta la gestione corrente, cioè la necessità di rivedere questa impostazione alla luce di un quadro di risorse sempre più difficilmente confermabili, quindi risorse calanti, e l'assoluta necessità di rivedere anche in termini di maggiore efficienza, di razionalizzazione, di miglioramento della qualità delle prestazioni, un progetto più ampio di revisione anche del modo di funzionare del sistema delle autonomie locali nel suo complesso.

Io credo che il vero problema che abbiamo di fronte è riuscire a dare nel rapporto con i cittadini, con gli utenti, con coloro che fruiscono dei servizi o dei beni e delle prestazioni che gli enti locali e gli enti pubblici danno, un diverso grado di soddisfazione di questo rapporto attraverso un miglioramento della qualità della prestazione e anche dell'economicità e del rispetto delle priorità.

Questo significa per esempio che ci sono titoli sui quali bisogna lavorare di più, come quello dell'ambiente, come quello della tutela della salute, come quello anche dal miglioramento della sicurezza per quello che attiene la viabilità. Ed è preoccupante che le risorse per la viabilità e per la messa in sicurezza delle strade siano calanti. Così come è importante quello che si sta facendo in termini di servizi alla persona, ma sappiamo che anche il welfare ha bisogno di essere aggiornato e di essere anche ampliato in relazione al crescente fabbisogno di servizi, di assistenza e di sostegno da parte di fasce sempre maggiori di popolazione vecchia e giovane.

Questi aspetti della qualità, del mantenimento di uno standard

qualitativo, di una migliore efficacia, impongono al sistema degli enti locali, di cui la Provincia è un perno, quello di rivedere anche il loro sistema globale di funzionamento e la loro stessa strutturazione.

Per questo noi abbiamo parlato ripetutamente della necessità di una prospettiva diversa sul piano istituzionale, la realizzazione di un processo di unificazione, di decentramento e di coordinamento migliore attraverso l'ideazione e la creazione della città metropolitana. Io credo che se non si va in quest'ambito a guardare agli obiettivi da raggiungere probabilmente la Provincia da sola, così come è oggi, non sarà più in grado di mantenere quello standard qualitativo, quella efficienza che vuole comunque conservare e che è riuscita tutto sommato a mantenere nonostante le difficoltà.

Quindi io penso che abbiamo di fronte una sfida molto competitiva, molto difficile, nella quale dobbiamo vincere anche le resistenze e quell'atteggiamento un po'conservativo che c'è da parte di tutti quanti coloro che pensano che il centro motore del governo sia sempre il luogo dove risiedono, e invece secondo me un territorio dovrebbe organizzarsi per coordinarsi, unificare e razionalizzare il sistema di governo per mantenere quei livelli che altrimenti non potrebbero essere mantenuti in una situazione così difficile di crisi.

Ecco perché secondo me questo è un bilancio al quale bisognerà aggiungere un grande lavoro nella prossima legislatura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Altri interventi?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 10: "Rendiconto della gestione relativa all'esercizio 2008".

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevole 21, nessun astenuto, 11 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 19, nessun astenuto, 11 contrari. Il Consiglio approva.

Chiedo solo un minuto di silenzio, concedetemelo alla fine di questo Consiglio per ringraziare naturalmente tutti i colleghi del Consiglio Provinciale, della Giunta. Un particolare ringraziamento al Vicepresidente con il quale abbiamo collaborato perché se la conduzione di un Consiglio non trova un minimo comune denominatore tra Presidente e Vice non funziona.

Ringrazio i capigruppo perché al di là degli scontri e conflitti che ci sono stati, giusti, però alla fine - lo abbiamo dimostrato anche in queste ultime settimane - è prevalso l'interesse comune, quello di portare a termine i nostri lavori dando dignità al ruolo dei Consiglieri Provinciali tutti.

E poi naturalmente i supporti fondamentali, chi ha collaborato con noi, la segreteria generale, le signore che ci hanno seguito da fuori, dalla consolle, l'ufficio stampa. Non voglio dimenticare nessuno, però senza di loro è evidente che ogni istituzione avrebbe delle difficoltà a concludere i propri impegni.

È noto che il prossimo giro io non ci sarò più, quindi è con particolare emozione che saluto tutti. È stata una bella esperienza positiva, significativa. Auguro a tutti voi candidati, ricandidati, quelli in attesa, quelli che faranno altre cose, a volte anche più leggere e meno impegnative, di trovare soddisfazione per voi e per le vostre famiglie nel futuro. Naturalmente tutto nell'interesse della nostra città e della nostra Provincia.

Mi ha chiesto naturalmente anche la Presidente Draghetti giustamente di fare un saluto al termine di questi nostri lavori.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Ci tengo moltissimo anch'io di fare un saluto e un ringraziamento perché credo che al di là delle intemperanze, di cui ancora mi scuso per quello che mi riguarda, e delle naturali difficoltà e fatiche nel lavoro consiliare, credo che si possa dire dopo cinque anni che in questo luogo si è lavorato, e si è lavorato sodo.

A mia volta ringrazio il Presidente del Consiglio Cevenini per il ruolo e il modo in cui ha svolto questo ruolo in questi cinque anni. Ringrazio tutte le Consiglieri e i Consiglieri, tutte le persone che ha già citato il Presidente e che hanno permesso di realizzare uno svolgimento sempre proficuo dei lavori.

Ringrazio la Giunta, anche se questo non è un momento di saluto della Giunta ma prevalentemente del Consiglio. Però ho pensato di affidare questo saluto ad una cosa un po' leggera che vorrei mettervi a disposizione. Rivedendo recentemente il film "Il Cardinal Lambertini", che è tratto dalla commedia di Alfredo Testoni, sapete che il protagonista - almeno dell'edizione che ho visto io - è Gino Cervi nella parte del Cardinale Lambertini, e un altro personaggio interessante è la Contessa Gabriella di Roccasibalda moglie del Conte di Goffredo di Roccasibalda gonfaloniere del senato di Bologna. Allora guardando questo film ho ricordato che molte delle scene si sono realizzate qui in sala Giunta, ma anche proprio in questa sala di Consiglio.

Allora io vorrei farvi vedere una scena brevissima di pochissimi minuti di un brevissimo dibattito che si svolge qua dentro. Pensiamo che il Cardinale Lambertini è nato alla fine del 1600, diventa papa nel 1740, quindi quella è l'epoca.

Per farvi gustare di più, perché la scena è molto veloce e quindi potrebbero sfuggire delle battute, ho pensato di leggervi le battute e poi di farvi vedere il pezzettino. Ve lo faccio vedere proprio perché da un lato abbiamo la consapevolezza che abbiamo svolto i lavori in un luogo anche prestigioso, ricco di storia; ma poi soprattutto perché noi, sia pure nella diversità delle posizioni e delle opinioni, credo che siamo stati accomunati da un obiettivo comune, quello di lavorare per governare la vita della nostra comunità per la realizzazione del bene comune, e non invece come si esprimono i senatori quando sono in Consiglio.

Allora le prime due scene sono queste. Il Cardinale è preoccupato per la situazione che si sta creando a Bologna tra il Duca di Montimar, comandante delle truppe spagnole che occupano Bologna, e il senatore Davia che difende l'autonomia bolognese. Allora c'è un dialogo veloce tra il Cardinale e il suo canonico, e dice: "Scorrerà molto sangue, moriranno dei poveretti che non c'entrano. Il canonico è sempre stato così, la storia ce lo insegna, ma io non posso star qui senza far niente per salvarli".

Il canonico dice: "Potete salvare le loro anime".

La scena si sposta in Consiglio, il dialogo è questo. Un Consigliere: "Ci

vada lei, quello non cederà mai".

Altro Consigliere: "Sarà la guerra civile".

Altro Consigliere: "Montimar assalterà il castello a Pianoro, usciamo con le forze del bargello". "E con chi ci mettiamo? Con Davia che ha frustato i soldati spagnoli ma è bolognese? O con Montimar che è il più forte, ma è uno straniero?" "Col più forte e niente sentimenti". "Sì, che le nostre guardie aiutino gli spagnoli". "E poi la gente se ne ricorderà, diventeremo impopolari, ci addosseremo tutti i loro morti. E infine se Davia vincesse?".

Il gonfaloniere: "Ha ragione, e avete ragione anche voi. Noi dobbiamo decidere. Ma come facciamo a decidere prima di vedere come va a finire questa storia? La sola cosa da fare è deliberare. Noi ci rinchiuderemo qui in questa augusta sala del Consiglio a deliberare". "Che cosa?". "Non ha importanza. Ciò che conta è che noi per due giorni, tre giorni, se è necessario, restiamo chiusi qui a deliberare. Mangeremo e dormiremo qui e quando poi sapremo come sono finite le cose allora usciremo, e con la deliberazione giusta".

"Bravo", "bene". Applausi di tutti i Consiglieri.

Per dire che grazie al cielo la storia e la vicenda della democrazia è evoluta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Io ringrazio a nome di tutti la Presidente per questa cosa molto carina, anche se sapendo prima che quello che parlava era quello seduto qui non avrei fatto diffondere l'oggetto.

In bocca al lupo a tutti. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 28 Aprile 2009*